



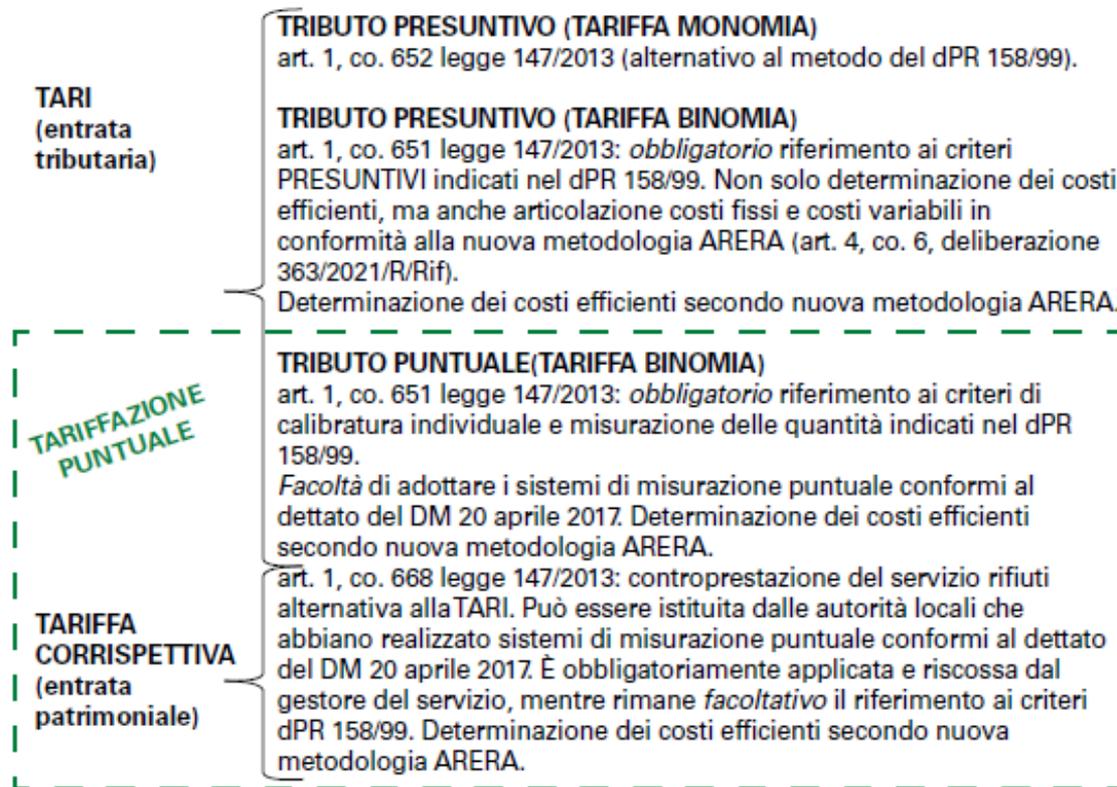
La Regolazione sui rifiuti urbani: Guida alla predisposizione del PEF secondo il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) ARERA

Disciplina del Metodo tariffario rifiuti e tariffa puntuale

A cura di Walter Giacetti, Consulente IFEL, Direttore Tecnico Ecoambiente srl Rovigo, Membro Comitato Verifica ANCI-CONAI con la collaborazione di Davide Donadio Consulente IFEL

Martedì 28 febbraio 2023 Sala Bramante- Fondazione Stelline Corso Magenta n.61 - Milano

Regimi di prelievo : classificazione



Fonte: elaborazione IFEL



Dal quadro strategico ARERA 2022-2025

“Revisione dell’attuale disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti, in merito ai criteri di ripartizione delle entrate tariffarie tra utenze domestiche e non domestiche, anche **favorendo il passaggio graduale alla tariffazione puntuale** (con la finalità di introdurre sistemi di tariffazione che forniscano adeguati segnali di prezzo agli utenti, in **ossequio al principio comunitario del “pay-as-you-throw”**, con effetti positivi anche in termini di prevenzione della produzione di rifiuti)”.

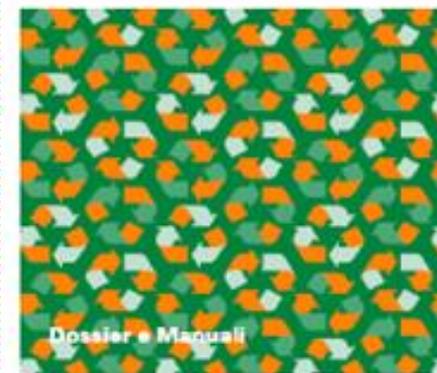
La tariffa puntuale: fattori abilitanti

FATTORI ABILITANTI ALLA TP e TENDENZE IN ATTO:

- ✓ Disponibilità degli amministratori comunali a sperimentare e a investire nella relazione con i cittadini
- ✓ Politiche di gestione di "area vasta" ruolo degli Enti d'ambito
- ✓ Maturità e affidabilità del gestore del servizio rifiuti (spesso *in house*) soprattutto per la diffusione della tariffa corrispettiva (il gestore applica e riscuote la tariffa)
- ✓ Durata dei contratti di servizio e disponibilità agli investimenti
- ✓ La Tariffazione puntuale si diffonde per aree spesso contermini
- ✓ Introduzione di tariffe uniche sovracomunali a parità di servizi erogati
- ✓ Introduzione di sistemi di tariffazione puntuale che abbandonano la superficie come parametro di calcolo

IFEL
Fondazione ANCI

La diffusione della tariffazione puntuale in Italia nel 2019



Rapporto 2019

La tariffa puntuale: diffusione in Italia *indagine IFEL*

I Comuni italiani in TP *(dati IFEL)*

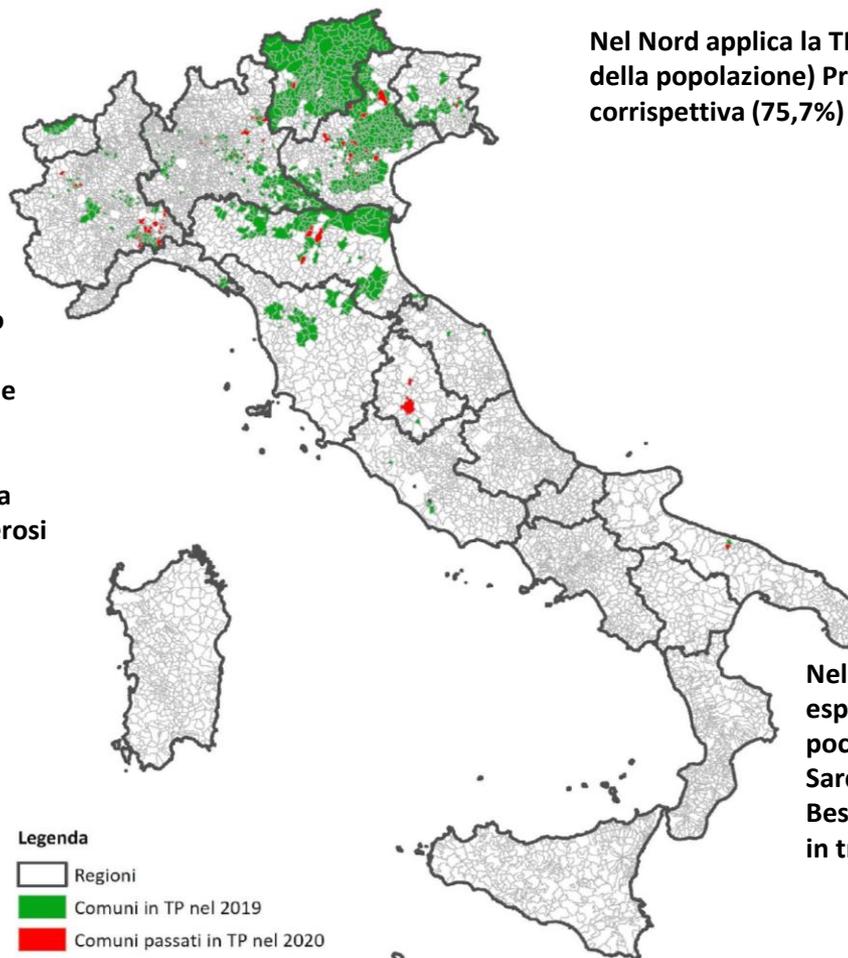
anno 2019: 900

anno 2020: 972, 6,576 mln ab
(circa 12% dei Comuni e popolaz.)

anno 2021: stima > 1.000

L'unica Regione del Centro con un discreto numero di esperienze è la Toscana (25 Comuni); la recente elevata concentrazione gestionale dovrebbe favorirne l'ulteriore diffusione.

Negli ultimi 5 anni le Regioni Umbria Marche stanno finanziando numerosi progetti di TP.



Nel Nord applica la TP il 21% dei Comuni (34% della popolazione) Prevale la tariffa corrispettiva (75,7%)

Nel Mezzogiorno le esperienze sono ancora pochissime (solo in Sicilia, Sardegna, Puglia). Best practice: Bitetto (BA), in tributo puntuale

Legenda
□ Regioni
■ Comuni in TP nel 2019
■ Comuni passati in TP nel 2020

La tariffa puntuale: diffusione in Italia *indagine ISPRA*

Rilevazione ISPRA anno 2021 = 1.198 Comuni 8,268 mln ab

Nel 2020 secondo ISPRA rilevati 1001 Comuni

MODALITA' DI MISURAZIONE NEI COMUNI IN
TARIFFAZIONE PUNTUALE (n° RISPOSTE 1008)

Domiciliare

57,20%



Stradale con limitatori volumetrici
o punti di raccolta

4,20%



Altro e misti

38,60%

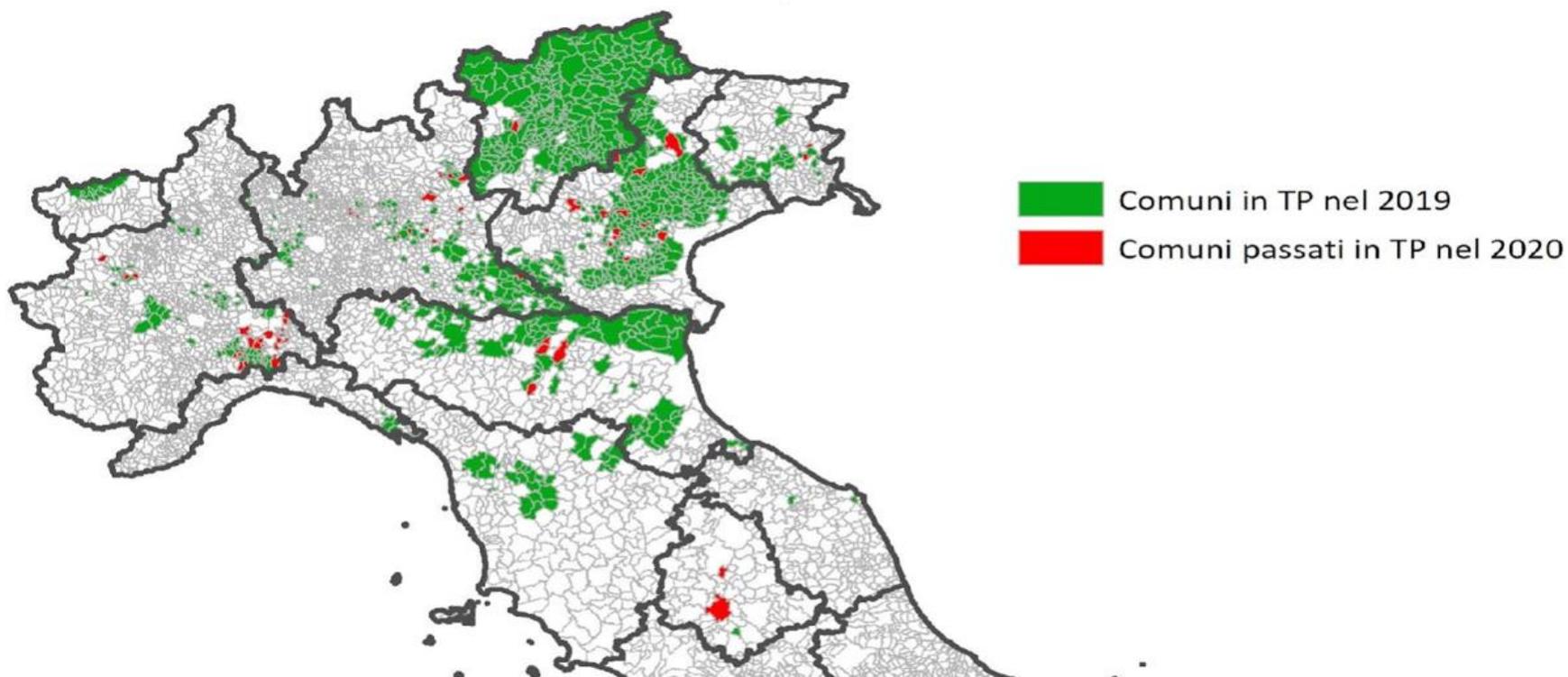


Macroarea	Numero di comuni a TP anno 2021	Popolazione comuni a TP anno 2021	Comuni per macroarea a TP %	Abitanti per macroarea a TP %
NORD	1011	6.633.719	84,4%	80,2%
CENTRO	91	984.757	7,6%	11,9%
SUD	96	650.385	8,0%	7,9%
ITALIA	1.198	8.268.861	100%	100%

Fonte: ISPRA

Distribuzione dei Comuni in TP, anno 2021 (Rilevazione ISPRA)

La tariffa puntuale: diffusione nord Italia



**DATI IFEL Il 96% dei Comuni in TP sono al Nord (92% della pop.).
Solo 36 i Comuni in TP nel Centro-Sud**

Diffusione della TP: alcune traiettorie regionali

Emilia-Romagna: approccio top-down

- Prima Regione a statuto ord. a stabilire l'obbligatorietà della TP. (L.R. 16/2015) prorga termine entro 31/12/2024
- Con ANCI E-R e Atersir sono stati definiti schemi tipo di regolamento; la Regione ha stanziato risorse economiche a sostegno delle progettualità.
- Già nel 2020 erano passati in TP Comuni di tutte le dimensioni, anche grandi (Parma, Ferrara, Reggio Emilia, etc).

Trentino-Alto Adige: i pionieri della TP

- Le prime esperienze di TP in Italia sono nate in prov. di BZ nel 1993; oggi tutti i Comuni applicano la tariffa corrispettiva.
- In prov. di TN i Comuni in TP invece sono oltre il 75% del totale.
- Decisivo il ruolo propulsivo delle due Prov. Autonome.

Il modello Veneto: Autorità d'ambito e gestori in house protagonisti

- Prima regione per numero di Comuni in TP (281 su 563, oltre il 30% di tutti i Comuni italiani che la applicano) e per pop. coperta: oltre 2,2 milioni di ab. (il 31% del tot. nazionale).
- TP diffusa in tutto il territorio (soprattutto prov. di TV, PD, BL, VE e recentemente Rovigo); nel 2024 tutta la prov. di Rovigo passerà in TP.
- Tariffa corrispettiva di bacino come modello.
- Provincia di Treviso: esperienza di applicazione della TP che ha fatto "scuola" in IT e all'estero per dimensioni, complessità della tariffa e performance.
- Propagazione "per osmosi" della TP anche nei territori limitrofi: province di Trento, Pordenone, Mantova, Modena.
- Ruolo chiave degli EDA e delle aziende pubbliche dei Comuni, prevalentemente in house.
- Con l'aggiornamento del PRGRU 2022 la Regione punta sulla ulteriore diffusione della TP per raggiungere elevatissimi target ambientali.

Lombardia: dal basso, .. ognuno x sé

- Nessuna promozione regionale, no ATO, gestioni frammentate: la TP si diffonde piuttosto lentamente "dal basso", soprattutto fra i piccoli Comuni.
- Sistemi di misurazione semplici (sacco prepagato), tributo puntuale prevalente.

NEW REGIONAL POLICIES

Piemonte: approccio misto

- Previsione di Piano e supporto alle gestioni
- Linee guida regionali
- Contributi regionali per sostenere la progettualità dei Consorzi
- Prevalenza delle gestioni in Tributo
- Regione dove si stanno registrando numerose adesioni alla TARIP

Sardegna: la spinta gentile

- Previsione di Piano
- Linee guida regionali (soft)
- Approccio incentivante originale: riduzione tariffa di conferimento in discarica in relazione ai risultati ambientali (no contributi)

Marche e Umbria: alcuni

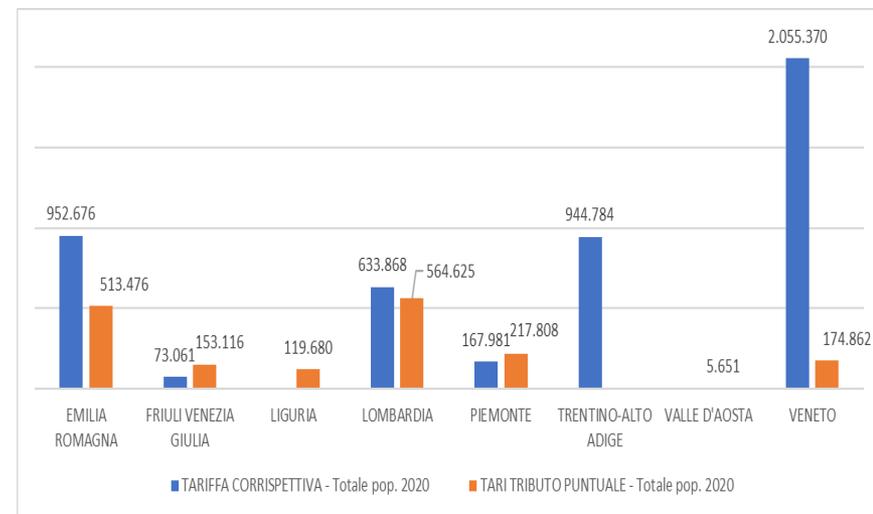
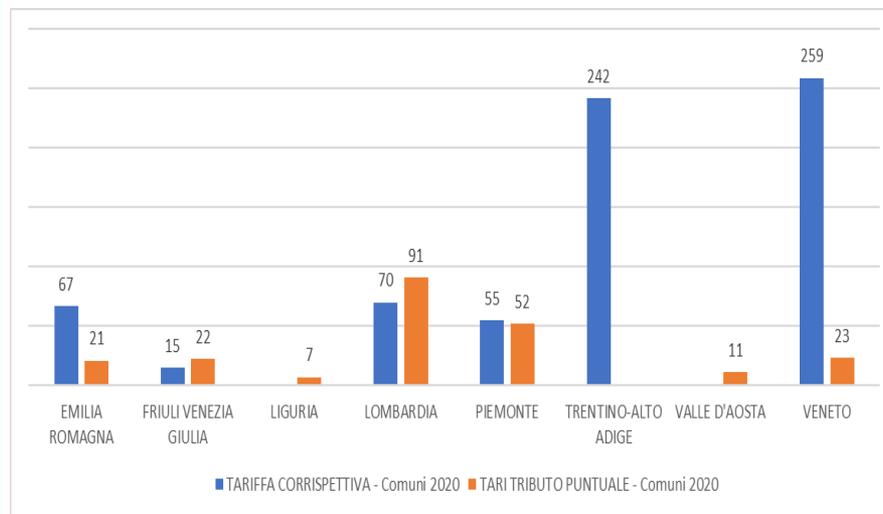
investimenti e gestioni in progress

- Gestioni ancora frammentate
- Contributi erogati ai Comuni - gestori

Regime tariffario nelle regioni del Nord Italia

Regione	Comuni in TP totale no. IFEL 2020	Comuni in TP - tot. pop. ISTAT 31/12/2020	TARIFFA CORRISPETTIVA - Comuni 2020	% sul tot	TARIFFA CORRISPETTIVA - Totale pop. 2020	% sul tot	TARI TRIBUTO PUNTUALE - Comuni 2020	% sul tot	TARI TRIBUTO PUNTUALE - Totale pop. 2020	% sul tot
EMILIA ROMAGNA	88	1.466.152	67	76,1%	952.676	65,0%	21	23,9%	513.476	35,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	37	226.177	15	40,5%	73.061	32,3%	22	59,5%	153.116	67,7%
LIGURIA	7	119.680		0,0%		0,0%	7	100,0%	119.680	100,0%
LOMBARDIA	161	1.198.493	70	43,5%	633.868	52,9%	91	56,5%	564.625	47,1%
PIEMONTE	107	385.789	55	51,4%	167.981	43,5%	52	48,6%	217.808	56,5%
TRENTINO-ALTO ADIGE	242	944.784	242	100,0%	944.784	100,0%		0,0%		0,0%
VALLE D'AOSTA	11	5.651		0,0%		0,0%	11	100,0%	5.651	100,0%
VENETO	282	2.230.232	259	91,8%	2.055.370	92,2%	23	8,2%	174.862	7,8%
TOTALE	935	6.576.958	708	75,7%	4.827.740	73,4%	227	24,3%	1.749.218	26,6%

NB: su 36 Comuni in TP del Centro-Sud solo 6 applicano la tariffa corrispettiva



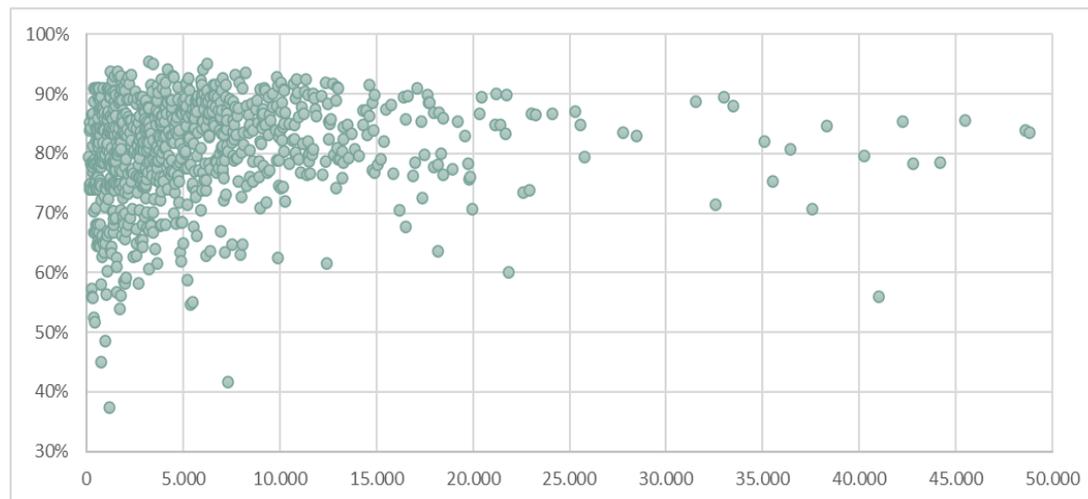
La tariffa puntuale: risultati ambientali

Performance dei Comuni in TP nel 2020 *(Fonte: ricerca IFEL 2020, non pubblicata)*

- ✓ Raccolta differenziata media **82%**
- ✓ Oltre **2/3 dei Comuni in TP supera il 75% di RD**; il **34% dei comuni supera l'85% di RD**
- ✓ Produzione media pro capite di RUR: **83 kg/ab**
- ✓ In quasi il **20% dei Comuni in TP la produzione di RUR nel 2020 è stata inferiore a 50 kg/ab**

Cluster analysis:

in tutte le classi demografiche considerate e in tutte le province/città metropolitane analizzate da IFEL, i Comuni in TP presentano valori medi di RD% più elevati rispetto ai Comuni in regime totalmente presuntivo e una produzione media di rifiuto residuo (RUR) pro capite nettamente inferiore



Distribuzione dei Comuni in TP con popolazione inferiore a 50.000 ab. per % di RD.

Fonte: elaborazione IFEL su dati ISPRA (anno 2019)

Dati Performance ISPRA rapporto 2022 su dati 2021

Nord Italia campione 725 comuni per 4.877.812 ab. RD% 80,7% vs RD% media Nord 71%

Centro Italia campione 73 comuni 911.321 ab. RD% 78,9% vs RD media Centro 60,4%

VENETO: *cluster analysis* delle performance dei Comuni in TP – anno 2019

In Veneto il 50% dei Comuni applica la TP (45,7% pop.).

Classe demografica	Provincia	%RD media - campione Comuni in TP	%RD media - campione Comuni in regime presuntivo	RUR pro capite annuo - campione Comuni in TP	RUR pro capite annuo - campione Comuni in regime presuntivo
< 1.000 ab.	Belluno	90,9%	80,1%	55,1	105,5
1.000 - 5.000 ab.	Belluno	88,8%	82,3%	53,4	109,0
	Verona	84,1%	75,5%	67,7	138,3
5.001 - 10.000 ab.	Belluno	85,1%	75,0%	55,4	156,9
	Venezia	80,3%	82,6%	81,0	85,9
	Verona	83,2%	71,5%	61,5	212,3
	Vicenza	81,7%	76,5%	66,6	88,0
10.001 - 20.000 ab.	Venezia	81,4%	72,3%	72,4	193,3
	Verona	83,4%	79,2%	53,0	96,4
	Vicenza	82,8%	80,0%	71,5	79,4
20.001 - 50.000 ab.	Venezia	85,0%	76,3%	66,4	114,5

RD% + 9% RUR – 48 kg/ab

Elementi peculiari presenti nel MTR-2 per le gestioni in tariffazione puntuale

- Mantenimento del sistema di articolazione tariffaria all'utenza definito senza riferimento obbligatorio alle tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del d.P.R. 158/99.
- Possibilità di inserire nei COI_{TF} (e quindi di anticipare i ricavi corrispondenti ai costi senza attendere il *lag* regolatorio) i costi sostenuti per l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale con riconoscimento dell'utenza.
- Solo per chi adotta la tariffa corrispettiva: "scivolo" della durata di 4 anni per la determinazione dell'accantonamento dei crediti ammessi al riconoscimento tariffario tra la regola valida in regime di tributo (80% FCDE) e la regola in regime di prestazione patrimoniale imposta "norme fiscali vigenti".



COI_{TF} :

- studio e progettazione del sistema di tariffazione puntuale;
- aggiornamento banche dati necessarie per l'avvio del sistema;
- fornitura e installazione dei tag/microchip sulle/nelle attrezzature;
- fornitura e installazione del sistema di lettura dei tag/microchip (antenne);
- software di elaborazione e calcolo della tariffa;
- campagna informativa nei confronti dei cittadini/utenti.<

Le Previsioni dei CAM con riferimento alla tariffazione puntuale

DM del Ministero della Transizione Ecologica del 23 giugno 2022:



I CAM evidenziano, tra l'altro, un obbligo che è alla base della diffusione della tariffazione puntuale, ovvero l'associazione del conferimento del rifiuto residuo con l'utenza conferente. Tale requisito viene indicato come uno dei “**criteri cardine**” per **raggiungere gli obiettivi** virtuosi dichiarati e ciò in sintonia con le previsioni del DM 20 aprile 2017 sulla misurazione puntuale del rifiuto urbano. I CAM, inoltre, indicano **come in regime di tariffa puntuale l'obbligo della misurazione del rifiuto residuo** con ciò probabilmente **estendendo l'obbligo di misurazione di questa frazione anche ai regimi del tributo puntuale** che, come è noto, non erano contemplati dal DM 20/04/2017.

Elementi peculiari presenti nel TQRIF per le gestioni in tariffazione puntuale

Indicazioni per il Regolamento sulla applicazione della Tariffa in Regime Corrispettivo

A differenza delle gestioni in Tributo il TQRIF fornisce indicazioni precise e **INEDITE** che, non essendo specificamente contenute nella Legge 147/2013 (che riguarda le gestioni in tributo), **devono essere in genere recepite nel regolamento di applicazione delle tariffe e nella carta della Qualità. Le indicazioni riguardano:**

Modalità per l'attivazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, Contenuti minimi della risposta alle richieste di attivazione del servizio, Tempo di risposta alle richieste di attivazione del servizio, Tempo di consegna delle attrezzature per la raccolta, Modalità per la variazione o cessazione del servizio, Contenuti minimi della risposta alle richieste di variazione e di cessazione del servizio, Tempo di risposta alle richieste di variazione o di cessazione del servizio, Classificazione delle richieste scritte dell'utente

Tempo di risposta motivata e contenuti dei reclami scritti e alle richieste scritte di informazioni e alle richieste scritte di rettifica degli importi addebitati, Procedura di presentazione dei reclami scritti e di rettifica degli importi addebitati, Obblighi e requisiti minimi dello sportello fisico e online, Obblighi e tempo di attesa del servizio telefonico, Contenuti informativi minimi dei punti di contatto con l'utente, , Termine per il pagamento, Modalità e strumenti di pagamento e periodicità di riscossione e rateizzazione dei pagamenti, modalità e tempo di rettifica degli importi non dovuti.

Elementi peculiari presenti nel TQRIF per le gestioni in tariffazione puntuale

Titolo II: ATTIVAZIONE, VARIAZIONE E CESSAZIONE DEL SERVIZIO

Richiesta di attivazione del servizio: **Termine ordinario 90 giorni solari** dalla data di inizio del possesso o della detenzione dell'immobile.

È fatta salva la facoltà per l'ETC di prevedere in TP un **termine più stringente ma comunque non inferiore a 30 giorni solari**.

Titolo V: MODALITÀ E PERIODI OCITÀ DI PAGAMENTO, RATEIZZAZIONE E RETTIFICA DEGLI IMPORTI NON DOVUTI

Modalità e strumenti di pagamento in regime di tariffa corrispettiva

E' garantita almeno una modalità di pagamento gratuita del documento di riscossione.

E almeno i seguenti mezzi di pagamento:

- a) versamento presso gli sportelli postali;
- b) versamento tramite sportello bancario/bancomat abilitati;
- c) domiciliazione bancaria o postale;
- d) carte di credito;
- e) assegni circolari o bancari.

Non può essere eventualmente addebitato all'utente un onere superiore ai costi sostenuti dal gestore.

Titolo VI: SERVIZI DI RITIRO SU CHIAMATA

Il gestore garantisce all'utente il **ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio senza oneri aggiuntivi** per un numero minimo di **1 ritiro mensile per utenza almeno, a bordo strada con un limite di 5 pezzi per ciascun ritiro**, e comunque in misura non inferiore alle condizioni di ritiro attualmente garantite agli utenti. In deroga e nelle gestioni in cui siano presenti Centri di raccolta operativi ..., l'ETC d'intesa con le Associazioni dei consumatori locali e con il gestore può prevedere:

- a) un **numero minimo di ritiri annuali inferiori**;
- b) Per le gestioni in TP un **corrispettivo minimo in capo all'utente, comunque non superiore al costo del servizio di ritiro**.

Grazie per l'attenzione

Walter Giacetti waltergia68@gmail.com

Consulente IFEL

Direttore Tecnico Ecoambiente srl Rovigo

Membro Comitato Verifica ANCI-CONAI

iFEL Fondazione ANCI

Istituto per la Finanza

e l'Economia Locale

Piazza San Lorenzo in Lucina, 26

00186 Roma (RM)

Tel. 06.688161

Fax 06.6833857

e-mail: info@fondazioneifel.it

www.fondazioneifel.it